

## Mediaset, il gip concede la proroga delle indagini

**MILANO** Il gip Maurizio Grigo ha concesso la proroga delle indagini che riguardano Silvio Berlusconi, nell'inchiesta milanese su Mediaset. Per il premier la procura di Milano ha ipotizzato i reati di falso in bilancio, frode fiscale e appropriazione indebita. I due pm Fabio De Pasquale potranno ora proseguire le indagini

fino al prossimo 4 aprile e avranno quindi tutto il tempo per condurre a termine le attività rogatorie, soprattutto negli Stati Uniti. Quelle rogatorie che il ministro Castelli aveva tentato invano di bloccare nel luglio scorso, con una gaffe che lo ha portato a un passo dalle dimissioni forzate.

Tra l'altro la difesa del premier non ha opposto obiezioni alla richiesta di proroga, per cui era quasi scontata la decisione del gip.

A questo punto è imminente la trasferta americana dei due pm, che dopo le feste natalizie dovrebbero partire per Hollywood per raccogliere materiale e sen-



tire alcuni manager e funzionari delle major che vendettero i diritti cinematografici a Mediaset attraverso una complicata triangolazione con società off-shore. Operazione che secondo l'accusa servì a creare fondi neri, a falsificare i bilanci che successivamente portò a reati di frode fiscale e appropriazione indebita.

L'avvocato Niccolò Ghedini, uno dei difensori del presidente del Consiglio, quando circa un mese fa venne presentata la richiesta di proroga aveva spiegato che non ci sarebbe stata alcuna opposizione in quanto Berlusconi si ritiene estraneo ai fatti conte-

stati. Nell'inchiesta sono anche indagati a vario titolo il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, gli ex manager della Fininvest Candia Camaggi e Giorgio Vanoni, il banchiere Paolo Del Bue e David Mills.

Il rinvio al prossimo anno della conclusione delle indagini servirà anche a chiarire le procedure per quanto riguarda la posizione di Berlusconi. Nel frattempo infatti la Consulta si pronuncerà sulla costituzionalità del Lodo Maccanico e sarà chiaro se il gip potrà o meno pronunciarsi per un proscioglimento o per un rinvio a giudizio del principale indagato.

# Bossi: «L'8 per mille ha corrotto i preti»

Ancora insulti per Caritas e immigrati. Poi l'annuncio: ecco gli alpini lombardi

Carlo Brambilla

## parola di ministro

**MILANO** L'ultima di Umberto Bossi. Dopo aver rilanciato la «secessione dura» e apostrofato gli immigrati come «Bingo Bongo», ieri ha annunciato che «un battaglione lombardo degli alpini potrebbe nascere a breve». Di nuovo il ministro si scatenò dai microfoni di Radio Padania Libera: «La gente manda i propri figli a fare servizio civile, a lavorare per la Caritas che porta qui gli immigrati. Stiamo trattando per questa cosa, ho trovato nel ministro Martino apertura. Spiegazione: «Gli alpini saranno ad arruolamento innanzitutto regionale. Oggi ci sono i meridionali che vanno a fare gli alpini. Oggi nessuno ci va più a fare l'alpino e hanno dovuto prendere gente che viene dal fuori. L'arruolamento deve essere nelle zone tipiche pedemontane, insomma la Lombardia, il Piemonte e il Veneto».

Per nulla preoccupato delle reazioni sollevate con le sue dichiarazioni del giorno prima, dunque il ministro è tornato ieri sul «duogo del delitto» radiofonico per ribadire tutti i suoi pensieri: «Bingo Bongo è un personaggio simpatico e positivo ma non basta la simpatia per dare la casa a lui e agli immigrati quando ci sono migliaia di nostre famiglie che sono in lista d'attesa da anni». E ha replicato anche all'ondata di proteste provenienti dal centrosinistra e non solo. Ecco come: «Chi sceglie di venire da noi sa che lo fa contro la volontà popolare e il problema si pone, si è posto perché quegli squinternati della sinistra, che ora farebbero meglio a tacere, avevano aperto le porte a milioni di persone». Dalla «sinistra squinternata» a un nuovo attacco al prefetto di Milano, Bruno Ferrante, il passo è breve: «Non accettiamo le mosse fanfaronesche di un prefetto che è già recidivo, perché ha tentato altre iniziative contro la Bossi-Fini».

Dopo la «sinistra squinternata» e il «prefetto fanfarone», nella specialissima hit parade dei malvagi stilata da Bossi, ieri ha trovato

• **ALPINI LOMBARDI** Un battaglione lombardo degli alpini potrebbe nascere a breve: «Stiamo trattando per questa cosa, ho trovato nel ministro Martino apertura. Gli alpini saranno ad arruolamento innanzitutto regionale. L'arruolamento deve essere nelle zone tipiche pedemontane, insomma la Lombardia, il Piemonte e il Veneto».

• **CONTRO LA CARITAS** «Purtroppo e ha sbagliato Tremonti, che è stato l'uomo che ha scritto fisicamente la legge dell'8 per mille. Dovevamo dargli lo 0,5 per mille». Bossi è irritato per l'impegno dei cattolici nell'accoglienza agli immigrati: «Dovevamo tenerli poveri, perché la povertà è foriera di spiritualità. La ricchezza li ha portati all'uscita dal tempo. Hanno perso il loro Dio e sono lì a fare affari. E una vera occupazione coloniale gestita dalle organizzazioni caritatevoli. Altro che fascismo Quatti, quatti stanno distruggendo la nostra terra secondo la loro ideologia».

• **LA DOPPIA LEALTÀ** «Il discorso sulla secessione l'ho lanciato apposta: la gente sappia che il federalismo lo dobbiamo conquistare venendo in piazza, cominciando ad esporre la bandiera padana, che è come l'olio santo, e che fa da stimolo alle riforme. La gente deve correre il 18 gennaio in massa a Milano, dove deve sventolare con forza la bandiera della federazione padana, che ricordi e armonisca che il federalismo è l'unica cosa che in un Paese multietnico come il nostro, dove da una parte c'è una maggioranza tutta legata allo Stato, che realizza la lealtà alla sua etnia, alla sua nazionalità attraverso lo Stato. Al nord che è minoranza etnica, c'è una doppia lealtà: una allo Stato e una alla propria nazionalità, alla propria realtà territoriale, al proprio popolo»



Umberto Bossi ministro delle Riforme

## An e Udc prendono le distanze

Fini: Bossi è un peso. Follini: «Non siamo il polo di Bingo Bongo»

**ROMA** Alleati in imbarazzo dopo l'ultima sprezzante sortita di Umberto Bossi sulle case agli immigrati. «Non posso pensare che siamo il polo di Bingo Bongo, noi dovremmo essere altro, noi siamo un'altra cosa»: è questa la frase secca, che gli dedica Marco Follini durante la presentazione del suo libro *Intervista sui moderati* ieri a Montecitorio. Aggiungendo poi: «Riuscirà a vincere chi riuscirà a porsi per lungo tempo come forza che unisce e non che divide».

Sulla stessa onda Gianfranco Fini: «Penso che le estreme non si debbano considerare come un contributo, ma come un peso. Ti fanno vincere le elezioni ma talvolta non ti fanno governare. All'interno delle coalizioni, invece di avvicinarsi agli alleati, tendono a estremizzarle: è capitato a Prodi con il Prc, capita talvolta a noi sull'onda di alcune esternazioni di Bossi».

Ribadisce Fini: «Se viene meno il vincolo fra le forze di maggioranza rispetto al programma con il quale ci si è presentati e si sono vinte le elezioni si deve tornare alle urne». Mentre per il sindaco di Roma Walter Veltroni: «Quando penso alla coalizione del Bingo Bongo penso a una

profonda diversità di culture e di valori. La Lega andrebbe isolata».

E secondo il leader di Alleanza Nazionale le riforme in grado di porre fine alla transizione italiana ed approdare ad un bipolarismo compiuto dovranno fondarsi su «un accordo» basato sul «considerare le ali estreme non come elementi determinanti per vincere ma per appesantire il cammino di chi vince le elezioni». Perché una revisione, o meglio «un restyling» anche della prima parte della Costituzione «necessiterebbe», se non altro per colmare «la lacuna oggi ingiustificabile di un riferimento all'Europa».

Ma in assenza di un bipolarismo compiuto «pensare di mettere mano ora anche alla prima parte della Costituzione sarebbe una tentazione pericolosa». «Sulla prima parte della Costituzione che contiene principi e diritti fondamentali non si può procedere a colpi di maggioranza: servono regole fondamentali condivise». Al contrario, «il fatto che ciò sia avvenuto già nella scorsa legislatura sulla seconda parte non autorizza ma legittima l'attuale maggioranza a fare altrettanto». In ogni caso, è convinzione di Fini che

«non si potrà parlare di Seconda Repubblica fino a quando non si sarà realizzata una completa e organica riforma della seconda parte della Costituzione vigente».

Osserva ancora il vicepremier: «Sia noi che il centrosinistra abbiamo dovuto dare vita dal '94 a maggioranze che hanno dovuto allargarsi a formazioni che non si ritrovano, in tutto o in parte con il nucleo formante. La Lega rappresenta una ben definita area geografica, con lei è accaduto quello che è successo al centrosinistra col patto di desistenza». E ancora: «Io non credo che il problema più consistente sia come si riforma la legge elettorale. Il suo funzionamento dipende dal sistema dove si realizza. Il problema è che dal 1994 in poi noi come il centrosinistra abbiamo dovuto dare vita ad alleanze anche con forze politiche che nel programma comune al nucleo centrale delle coalizioni sul quale abbiamo vinto le elezioni, o ci si sono ritrovate solo in parte oppure lo hanno interpretato diversamente». Un riferimento che «vale - dice il presidente di An - per il «patto di desistenza» dell'Ulivo con il Prc come anche per il «patto» raggiunto fra noi e la Lega».

posto anche la Caritas ambrosiana, colpevole di aver partecipato alla riunione prefettizia sul piano case per gli immigrati. Apriti cielo: «Purtroppo devo dire che ha sbagliato Tremonti, che è stato l'uomo che ha scritto fisicamente la legge dell'8 per mille. A questa Chiesa dovevamo dargli lo 0,5 per mille. I preti dovevamo tenerli poveri, perché la povertà è foriera di qualità, di spiritualità. La ricchezza li ha portati all'uscita dal tempo».

Dopo la tesi dell'Orda, ecco come Bossi fa nascere la «strategia del cuculo»: «Siamo di fronte a un'occupazione coloniale gestita dalle organizzazioni caritatevoli... Altro che fascismo. Mille volte il fascismo. Quatti, quatti stanno distruggendo la nostra terra secondo la loro ideologia. Quello dell'immigrazione non è un diritto. Il diritto è quello dei residenti che vedono i loro territori calpestati e distrutti dall'immigrazione. E la malattia del cuculo che va nel nido di altri uccelli. È la malattia che hanno certi pretoni perché ormai sono diventati imprenditori e affaristi».

Se l'obiettivo era sollevare un vespaio, Bossi ci è riuscito in pieno perché oltre all'indignazione unanime del centrosinistra (Rosy Bindi, Vannino Chiti, Walter Veltroni, Giuseppe Fiorini, Pecoraro Scania) che sostanzialmente chiede le dimissioni del ministro soprattutto per quel «Bingo Bongo» razzista, anche nel centrodestra sta montando l'insoddisfazione. Fini è stato lapidario: «Bossi sta portando la coalizione della Casa delle libertà verso l'estremismo». Gasparri: «Proposte inaccettabili». Per non parlare dell'Udc. Buttiglione gelido: «È ora di occuparci di cose serie». Anche il viceministro degli Interni, Alfredo Mantovano, è tagliente: «Bossi critica la sua stessa legge che prevede piani per gli alloggi...». Esce dal coro Forza Italia. Il partito di Berlusconi sia pure con qualche distinguo continua a sostenere e giustificare Bossi. Il coordinatore Bondi per tutti: «Non commento le parole, al suo lessico ci siamo abituati...».

## impegni dialettico-editoriali

Se potesse parlare, dire la sua, commentare, prendere iniziative, ragionare, fare le doverose considerazioni sui volti, le smorfie e le espressioni, sempre e comunque assai convincenti dei presenti, e soprattutto dei suoi illustri presentatori, chissà cosa direbbe il Libro? Se solo non fosse un oggetto inerte, immobile e impietato nell'attesa d'acquirenti, nell'attesa di voraci peones collezionisti di dediche per definizioni banali - sempre e comunque «al signor... con simpatia». Povero libro, insomma, messo lì in vista su un banchetto. Nel migliore dei casi, per la curiosità di chi - misteri del presente - si è perfino posto il problema di rispondere «doverosamente» a un invito stampato su cartoncino, a una segnalazione sui giornali. È vero, a questo genere di interrogativi non c'è risposta possibile, e dunque la questione resta sospesa sul tavolo degli implacabili relatori, gente che ha tempo illimitato da spendere nel gioco delle relazioni, gente in grado di sfornare con i distinguo, gli ammiccamenti e la civiltà del lessico bipartisan.

Misteri insondabili, certezze delle carriere costruite al millesimo, soprattutto da quando, quella delle presentazioni, è diventata quasi una professione parallela, un mestiere, un caso macroscopico di presenzialismo editoriale,

# Il presentatore di libri? Se non è un politico non vale

Fulvio Abbate

|  |   |   |  |
|--|---|---|--|
|                           |  |  |                         |
| <b>Carlo Giovanardi</b>  | <b>Luciano Violante</b>   | <b>Bruno Vespa</b>  | <b>Maria Latella</b>   |
| <b>"Storie di straordinaria ingiustizia"</b>   | <b>"Un mondo asimmetrico"</b>   | <b>"Il Cavaliere e il professore"</b>   | <b>"Regimental"</b>  |
| Camera dei Deputati  | Istituto Enciclopedia Italiana  | Camera del Commercio di Roma<br>Piazza di Pietra                                      | Libreria Montecitorio  |
| con<br>Giulio <b>ANDREOTTI</b> , Gavino <b>ANGIUS</b> ,<br>Pierferdinando <b>CASINI</b> e Bruno <b>VESPA</b> | con<br>Massimo <b>D'ALEMA</b> , Franco <b>FRATTINI</b> ,<br>Giovanni <b>FLORIS</b>  | con<br>Silvio <b>BERLUSCONI</b> ,<br>Marcello <b>SORGI</b> , Paolo <b>GAMBESCIA</b>   | con<br>Gianni <b>LETTA</b> , Franco <b>BERNABÈ</b> ,<br>Pierferdinando <b>CASINI</b> e Antonio <b>POLITO</b> |
| <b>MARTEDÌ 9 DICEMBRE</b>  | <b>MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE</b>  | <b>MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE</b>  | <b>LUNEDÌ 15 DICEMBRE</b>  |

un vertiginoso caravanserraglio antropologico che meriterebbe d'essere studiato dagli esperti del costume politico, mondano e, buon ultimo, forse perfino culturale. E ancora: chissà se si è mai sentito a disagio, il nostro povero Libro, sapendo che tutti stan-

no lì a parlare di qualcosa che nessuno, o quasi, ha ancora mai letto e forse neppure sfogliato. Come parlare in pieno buio pesto. Pensieri del genere, devono per forza venirti in mente quando, implacabile e puntuale come un

avviso di pignoramento, scopri l'esistenza dell'ennesimo e "imperdibile" volume dedicato alle cose della politica dall'impagabile Bruno Vespa. Massima carta tornasole di questo genere di rito, Vespa, se è vero che a spiegare i contenuti della sua faticosa

saggistica e mondana ci sarà direttamente Silvio Berlusconi, il top, il massimo, il premier, il più esclusivo, coadiuvato comunque da altri due presentatori di professione, i non meno versatili Marcello Sorgi e Paolo Gambes-

cia. Questo avverrà, il 10 dicembre alla Camera di Commercio di piazza di Pietra, a Roma. Ma l'insaziabile Vespa, non pago, come ci assicura Dagospia, ha "incastrato" anche Fini e Rutelli per i giorni successivi. Segno che lui ci tiene davvero a dare un destino pubblico al suo

«Cavaliere e il professore». Ma neppure Gianni Letta e Pierferdinando Casini scherzano nell'attitudine alla presentazione, quest'ultimo infatti fornirà il suo prestigioso parere sia sul libro di Maria Latella, «Regimental», (alla Libreria di Montecitorio) sia su «La I guerra globale» di Gianni Riotta, affiancato addirittura da Walter Veltroni. Assodato che nell'atto della sua presentazione, il povero Libro somiglia sempre più a una sorta di ostaggio muto, dov'è allora la sostanza del problema? Ecco, ci sono: mi viene in mente l'interminabile elenco dedicato ai possibili valori d'uso dei Libri stessi con cui si apre «Se una notte d'inverno», l'ultimo romanzo di Italo Calvino. Non vorrei sbagliare, ma lì non si accenna al nuovo genere di impegni dialettico-editoriali che abbiamo appena rilevato, calcolati dunque gli anni trascorsi dal tempo del Caf intuisco che, forse, la seconda repubblica è finalmente davvero una realtà, e, in assenza di una assemblea costituente, saranno proprio le fatiche dialettiche delle presentazioni - e dunque il lavoro dei presentatori, questi benemeriti - a creare la magna charta della nuova forma-governo destinata a renderci tutti, se non proprio un po' più «liberi cittadini», sicuramente forniti di un nuovo servizio per il tempo libero. S'intende, a titolo gratuito.